

COMUNE DI BOGOGNO

Provincia di Novara

LA NOTA INTEGRATIVA – introduzione -

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2001 e dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. 118/2011.

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 coordinato con il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n.126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro e con quelli della restante Pubblica Amministrazione anche ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La Nota Integrativa arricchisce il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte e, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO e LE LINEE GUIDA GENERALI

Il Ministero dell'Interno con Decreto in data 28.10.2015, pubblicato sulla G.U. n. 254 del 31/10/2015 ha prorogato al 31.03.2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2016 e con decreto ulteriore in data 01.03.2016, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 07/03/2016 ha differito il termine di approvazione del bilancio al 30.04.2016.

Dal 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, integrato e modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

L'art. 162 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 dispone che:

- gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza per gli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità;

L'art. 11, comma 14, del D.Lgs. 118/2011 dispone che, a decorrere dal 2016, gli enti locali adottano gli schemi di bilancio finanziari economici, patrimoniali e di bilancio consolidato comuni che assumono valore giuridico ed autorizzatorio; per quanto concerne gli schemi armonizzati di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011, è prevista la classificazione del bilancio finanziario per missioni e programmi di cui agli articoli 13 e 14 del citato D.Lgs. 118/2011 e la reintroduzione della previsione di cassa, che costituirà limite ai pagamenti di spesa, da correlare ai vincoli di finanza pubblica; l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato è costituita dalle tipologie per l'entrata e dai programmi per la spesa.

Costituiscono allegati al bilancio di previsione finanziario ai sensi dell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 118/2011:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 del medesimo art. 11;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti;

Dal 01.01.2015 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza.

Pertanto, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa iscritte in bilancio, si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce ed esigibili nei medesimi esercizi e all'ammontare delle somme che si prevede di imputare agli esercizi successivi evidenziate, limitatamente agli schemi armonizzati, mediante la voce "di cui FPV".

Inoltre che, sempre con riguardo agli schemi di bilancio armonizzati, sono iscritte in bilancio le previsioni delle entrate che si prevede di riscuotere o delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio considerato nel bilancio, senza distinzioni fra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Le previsioni di entrata e di spesa sono state allocate in bilancio in base alle indicazioni ed alle linee guida fornite all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP), tenendo conto delle esigenze dei servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire per l'anno 2016 e per il triennio 2016/2017/2018.

Alla data di deposito degli schemi di bilancio risulta effettuata la determinazione del FPV di parte corrente ed in conto capitale derivante dalla gestione esercizio finanziario 2015 con deliberazione della Giunta comunale n. 16 in data 14.03.2016.

Con legge 28 dicembre 2015, n. 208 è stata approvata la "legge di stabilità 2016"; le principali norme di interesse per la formazione dei bilanci di previsioni dei Comuni sono le seguenti:

Modifiche alla disciplina dell'IMU:

Il comma 10 interviene sull'art. 13 del D.L. 201 del 2011, in materia di IMU.

Con la lettera a) viene eliminata la possibilità per i Comuni di assimilare all'abitazione principale l'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli/genitori).

Con la lettera b) viene introdotta la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitore/figlio) che le utilizzino come propria abitazione di residenza, sulla base dei seguenti requisiti:

- il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;
- il comodato deve essere registrato.

Esenzione della Tasi sulle abitazioni principali

La TASI 1^a casa è stata abolita con la legge di stabilità 2016 commi 11-16 con eccezione degli edifici classificati catastalmente in A/1, A/8 o A/9.

Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)

Il comma 17 introduce modifiche al Fondo di solidarietà comunale (FSC) in gran parte derivanti dal nuovo assetto delle entrate. Viene modificato il comma 380-ter prevedendo che, a partire dal 2016, la dotazione dell'FSC è incrementata di 3.767,45 milioni di euro di cui:

- Abolizione Tasi abitazione principale (3.500 mln di euro ca.);
- Esenzione IMU terreni agricoli (152,4 mln di euro), cui si aggiungono i circa 250 mln. dovuti per il ritorno al regime di esenzione dei terreni montani previgente al dl 4/2015, di cui al comma 13;
- Esenzione Tasi inquilini abitazioni principali (15,6 mln di euro);
- Esenzione IMU per immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari indipendentemente dalla residenza (260 mila euro ca.);
- Riduzione del 50% base imponibile abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso ab. principale (20,7 mln di euro);
- Riduzione del 25% dell'IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato (78,4 mln di euro ca.).

La dotazione dell'FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22% del gettito standard dell'IMU.

Inoltre, per effetto di una modifica apportata dalla Camera, si prevede, a decorrere dal 2016, l'accantonamento di 80 milioni di euro a valere sul FSC da destinare ai Comuni per i quali il riparto dell'importo di 3.767,45 milioni di euro non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito TASI standard da abitazione principale. La ripartizione degli 80 milioni di euro è quindi destinata ad assicurare anche ai Comuni con aliquota inferiore la piena compensazione del gettito TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

Blocco degli aumenti dei tributi locali

Il comma 26 prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2016, rispetto ai livelli deliberati per il 2015.

Il blocco non si applica inoltre alla TARI e agli enti locali che deliberano il dissesto e pre-dissesto ai sensi del Decreto Legislativo n.267 del 2000.

Proventi delle concessioni edilizie

Il comma 737, consente ai Comuni, per gli anni 2016 e 2017, di destinare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico dell'edilizia a spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché a spese di progettazione delle opere pubbliche. Si consente pertanto di destinare i proventi concessori per spese correnti, seppur strettamente legate alla conservazione del patrimonio pubblico locale.

Anticipazione di tesoreria

Con il comma 738 è prorogato al 31 dicembre 2016 l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, anche al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa vigente

Abolizione del patto di stabilità interno ed il "nuovo" saldo di competenza

Il comma 707 abroga la normativa relativa al patto di stabilità interno. Rimangono fermi gli adempimenti per il monitoraggio e la certificazione del patto 2015, nonché le sanzioni per il mancato rispetto dell'obiettivo patto 2015 e degli anni precedenti.

Il comma 710 introduce il saldo di competenza tra le entrate finali e le spese finali quale nuovo riferimento ai fini del concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica.

Tale saldo deve assumere un valore non negativo.

Il comma 723, riprendendo gran parte delle sanzioni già previste per le violazioni del patto di stabilità (comma 26, art. 31, della legge 183/2011), prevede le seguenti sanzioni in caso di inadempienza del saldo:

- il taglio delle risorse (fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale) in misura pari allo scostamento (lett. a)

- il divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente (nel Patto era rispetto all'importo annuale medio dell'ultimo triennio) (lett. c)
- il divieto di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; pertanto, i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento del Patto nell'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito (lett. d)
- il blocco delle assunzioni di personale. Il divieto di assunzioni abbraccia il personale assunto a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale. Sono inoltre vietati i contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi di tale blocco (lett. e)
- la riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza rispetto all'importo risultante al 30 giugno 2014 (lett. f).

Con le seguenti deliberazioni della Giunta Comunale sono state determinate o confermate, per l'esercizio 2016, le aliquote d'imposta, detrazioni, limiti di reddito per i tributi locali e le tariffe dei servizi .

- deliberazione del G.C. n. 16 in data 03.03.2008 "D.Lgs. 28/09/1998 n. 360 e s.m.i.: Determinazione variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche anno 2008";
- deliberazione della G.C. n. 21 in data 21.03.2016, relativa ai proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi dell'art. 208 D.Lvo. 285/92, riscosse per le violazioni previste dal nuovo Codice della Strada;
- deliberazione della G.C. n. 57 in data 26.09.2011 all'oggetto: "Provvedimenti in materia di illuminazione votiva"
- deliberazione della G.C. n. 19 in data 15.04.2013 all'oggetto: "Aggiornamento contributi per oneri di urbanizzazione";
- deliberazione della G.C. n. 22 in data 21.03.2016 all'oggetto: "Servizi generali a domanda individuale: determinazione tariffe anno 2016";
- deliberazione della G.C. n. 23 in data 21.03.2016 all'oggetto: " Servizi educativi a domanda individuale: determinazione tariffe anno scolastico 2016/2017 e agevolazioni ISEE";

Si dà atto che nella stessa seduta consiliare di approvazione del Bilancio verranno approvate

le aliquote IMU, TASI e le tariffe TARI per l'anno 2016.

Inoltre per quanto concerne la spesa:

- le previsioni della spesa corrente sono state determinate in misura tale da assicurare il consolidamento e potenziamento della generalità dei servizi in un quadro di eliminazione di sprechi ed inefficienze;
- le previsioni di spesa per il personale di ruolo sono state formulate sulla base del vigente contratto collettivo di lavoro, dei dipendenti in servizio al 31.12.2015, nel rispetto del vincolo di spesa sul personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge 296/2006 e degli altri vincoli in materia;
- è stata verificata la capacità di indebitamento dell'ente entro i limiti stabiliti dall'art. 204 del D.Lgs. 267/2000, così come dimostrato nell'allegato al Bilancio di previsione finanziario ex D.Lgs. 118/2011;
- sono previsti lo stanziamento del fondo di riserva (€ 5.550,00 pari allo 0,51% del totale delle spese correnti) e lo stanziamento del fondo di riserva vincolato (€ 1.650,00 pari allo 0,15% delle spese correnti) e rientrano nei limiti di cui all'art. 166 del D.Lgs. 267/2000;
- è previsto lo stanziamento del fondo di riserva di cassa di € 3.000,00 (fissata come minimo la percentuale dello 0,2% sugli stanziamenti di cassa dei primi tre titoli di spesa del bilancio armonizzato);
- lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 7.550,00 è stato determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm., e risulta conforme al valore minimo di legge;
- negli stanziamenti dello schema di bilancio in approvazione sono state operate le riduzioni alle spese per relazioni pubbliche, convegni giornate e feste celebrative, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione, acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture secondo le diverse percentuali dettate dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e dell'art. 5 comma 2 del D.L. 95/2012 come modificato dall'art. 15 comma 1 del D.L. 66/14;
- le spese di investimento sono state previste nell'ammontare consentito dalle modalità di finanziamento che si prevede di poter reperire.

Al bilancio di previsione finanziario 2016 – 2018 è allegata la documentazione amministrativa e contabile indicata dall'art. 172 comma 1 D.Lgs. 267/00 e dall'art. 11 comma 3 D.Lgs.

118/2011 relativamente al Bilancio ex modello D.P.R. 194/1996, dalla quale risulta in particolare:

- che sono stati individuati i servizi a domanda individuale definiti ai sensi dell'art. D. M. 31.12.1983,
- che il costo complessivo di smaltimento di rifiuti solidi urbani è coperto dai proventi del servizio nella misura del 100% come si evince dalla proposta di piano finanziario in fase di approvazione;
- il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 del medesimo art. 11;

All'interno di questo quadro generale, si ritiene tuttavia che sia la Legge di Stabilità, sia il successivo Decreto Mille Proroghe non abbiano definito in modo compiuto il terreno entro cui i Comuni devono operare per costruire i preventivi.

Oltre a far fronte alle novità in materia di vincoli di finanza pubblica e di tributi locali, la criticità che sembrano emergere maggiormente sono:

- come già accaduto in passato il meccanismo "dare / avere" delle compensazioni statali relativamente alle modifiche sulla tassazione locale, potrebbe non essere perfettamente neutrale per i singoli Enti, i quali potrebbero trovarsi con minori entrate sul fondo di solidarietà comunale, non compensabili con eventuali manovre tributarie a causa del blocco degli aumenti;

Il processo di programmazione degli Enti Locali, soprattutto negli ultimi anni, è stato fortemente compromesso dalla cronica instabilità della finanza locale e dalle ripetute proroghe dei termini di approvazione dei bilanci.

Sicuramente fino a quando non verrà garantita certezza delle entrate e stabilità del quadro finanziario e normativo in cui gli Enti si trovano ad operare, risulterà molto difficile stilare dei documenti di programmazione attendibili.

Ciò nonostante, sulla base dei dati disponibili, è stato proposto uno schema di bilancio attendibile che tiene conto dei dati storici, degli indirizzi di programmazione e delle incognite legate alle normative.

*CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE
PREVISIONI*

I postulati del sistema di bilancio, o principi contabili, sono disposizioni tecniche di attuazione e di integrazione dell'ordinamento finanziario e contabile, formulati nel rispetto delle norme e secondo le finalità volute dal legislatore.

Si distinguono in postulati contabili o principi contabili generali e principi contabili applicati.

I postulati contabili costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui deve uniformarsi l'intero sistema di bilancio.

I principi contabili applicati specificano i singoli istituti definiti nell'ordinamento e identificano i corretti adempimenti in coerenza con le indicazioni generali dei postulati.

I postulati, così come i principi contabili applicati, sono soggetti ad evoluzione nel tempo e conseguentemente a revisione costante da parte del legislatore, al fine di rispondere alle mutevoli esigenze dei destinatari dei bilanci in merito alla qualità dell'informazione e l'attendibilità dei valori espressi, in conformità ai cambiamenti socio-economici del paese.

Il T.U.E.L. all'art. 151 comma 1 individua i postulati che devono essere osservati in sede di programmazione ma che hanno valenza generale e riguardano quindi tutto il sistema di bilancio.

A seguito dell'introduzione del D.lgs. 118/2011 l'articolo 151, così come l'art 162 rubricato "Principi del Bilancio", rimanda l'individuazione dei principi contabili generali ed applicati agli allegati al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2016-2018 rispettano pertanto i principi contabili che sono il principio dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità e della costanza, della comparabilità e della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio, della competenza finanziaria, della competenza economica, della prevalenza della sostanza sulla forma.

Inoltre con gli allegati 4/1, 4/2, 4/3 e 4/4 vengono revisionati per l'anno 2016 gli ulteriori principi contabili definiti "applicati", che sono:

1. Principio contabile applicato della programmazione (allegato 4/1)
2. Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2)
3. Principio contabile applicato della contabilità economica patrimoniale (allegato 4/3)
4. Principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4)

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

*ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE
DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE*

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento degli investimenti determinanti;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- 1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- 2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- 3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Si riporta di seguito la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	367.579,90
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	1.283.590,98
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	1.165.589,35
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	2.690,82
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	74.364,52
-	Fondo Pluriennale Vincolato corrente (di spesa)	20.808,94
-	Fondo Pluriennale Vincolato c/capitale (di spesa)	9.003,60
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2016 (A)	532.824,33

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	5.942,08
	Fondo indennità fine mandato al 31/12/2015	583,33
	Fondo.....al 31/12/2015	
	B) Totale parte accantonata	6.525,41
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.000,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
	Altri vincoli da specificare	
	C) Totale parte vincolata	3.000,00
Parte destinata agli investimenti		279.884,96
	D) Totale destinata agli investimenti	279.884,96
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	243.413,96
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'art. 1 comma 509 della Legge n. 190/2014 – Legge di stabilità 2015 – ha dato la possibilità di applicare il fondo di dubbia esigibilità applicando una quota pari al 55% per l'anno 2016, al 70% per l'anno 2017 e al 85% per l'anno 2018.

Al bilancio è allegato un prospetto del calcolo del fondo di dubbia esigibilità e delle percentuali applicate.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito proporzionalmente in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di

esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale vincolato anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

*GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI
ALTRI SOGGETTI*

L'Ente non ha prestato alcuna garanzia a favore di altri soggetti.